

L'innovazione del bio si fa in rete, con i Living lab

Il CREA ha presentato i risultati finali del progetto PERILBIO, che punta a favorire e promuovere lo sviluppo dell'agricoltura biologica.

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

RASSEGNA STAMPA

Dal Crea progetto Perilbio: innovazione in rete con i Living Lab

Per lo sviluppo dell'agricoltura biologica

Roma, 21 nov. (askanews) - Il futuro del bio è in rete. Reti associative e partecipative, infatti, sono i Living Lab, **creati** per co-progettare insieme agli attori di tutto il sistema agroalimentare ricerche ed innovazioni che rispondano alle reali esigenze di ricerca a scala locale. Ugualmente, il dialogo diretto con i portatori di interesse (Stakeholders) è alla base della stesura del Piano Nazionale per l'Agricoltura Biologica.

Questi sono gli obiettivi principali del progetto **Perilbio**, coordinato dal **Crea** Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura (**CREA-OFA**) in collaborazione con i centri **Crea**, Orticoltura e Florovivaismo, Agricoltura e Ambiente, Zootecnia e Acquacoltura e Politiche e Bioeconomia.

Il progetto nasce dall'esigenza di dare continuità alla rete di Dispositivi di Ricerca di Lungo Periodo (DRLP) in biologico del **CREA**, costruita con i precedenti progetti RETIBIO e RETIBIO2: MAIOR a Roma su albicocco, PALAP9 su agrumicoltura e BIOLEA su olivo a Lentini (SR), MITIORG a Metaponto (MT) e MOVE a Monsampolo del Tronto (AP) entrambi su orticoltura.

I DRLP sono veri e propri laboratori a cielo aperto, indispensabili per il monitoraggio del carbonio organico del suolo, la valutazione dell'adattabilità e della resilienza dei sistemi colturali alle variazioni delle condizioni ambientali in seguito al cambiamento climatico e, non ultimo, per il confronto e la verifica con le filiere locali che operano negli stessi contesti in cui i DRLP sono stati progettati. (Segue)

Dal Crea progetto Perilbio: innovazione in rete con i Living Lab -2-

Roma, 21 nov. (askanews) - Il progetto ha puntato a mantenere e rafforzare la Rete dei DRLP **CREA**, implementandola con la progettazione di tre nuovi dispositivi sulla zootecnia: maricoltura presso l'isola di Capraia, avicoltura e cunicoltura presso il **CREA** Zootecnia e Acquacoltura di Monterotondo (RM).

Inoltre, sono state avviate azioni partecipative e di coinvolgimento attoriale intorno ai DRLP della rete, per integrare l'esigenza e le priorità di ricerca dei territori in cui i DRLP sono inseriti, con la **creazione** di due nuovi DRLP sulle produzioni vegetali (frutticoltura a Roma e orticoltura a Metaponto, MT) basati sulle strategie di diversificazione (inclusa l'agroforestry) attraverso la costituzione di due Living Lab (ambienti partecipativi di co-innovazione e co-ricerca, di cui i DRLP costituiscono una delle componenti biofisiche).

Infine, si è lavorato allo sviluppo e alla definizione di un Piano Nazionale per la Ricerca in Agricoltura Biologica che, sulla base delle esigenze espresse dagli stakeholder del settore, ha individuato i principali temi di ricerca e sperimentazione da realizzare nei prossimi anni, coinvolgendo circa 40 esperti. Tra questi vanno evidenziati: trattamenti specifici per la conservazione delle sementi; alternative al rame per il controllo delle patologie; nuovi business model per la zootecnia biologica; mercato e percezione del consumatore; analisi della convenienza economica dell'agricoltura biologica nell'ambito dell'economia circolare.

ENERGIA. PERILBIO, INNOVAZIONE BIO SI FA IN RETE CON LIVING LAB

RISULTATI FINALI PROGETTO CREA PER SVILUPPO AGRICOLTURA BIOLOGICA

(DIRE) Roma, 21 nov. - Il futuro del bio è in rete. Reti associative e partecipative, infatti, sono i **Living Lab**, creati per co-progettare insieme agli attori di tutto il sistema agroalimentare ricerche ed innovazioni che rispondano alle reali esigenze di ricerca a scala locale. Ugualmente, il dialogo diretto con i portatori di interesse (Stakeholders) è alla base della stesura del Piano Nazionale per l'Agricoltura Biologica.

Questi sono gli obiettivi principali del progetto PERILBIO, coordinato dal **CREA** Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura (**CREA-OFA**) in collaborazione con i centri **CREA**, Orticoltura e Florovivaismo, Agricoltura e Ambiente, Zootecnia e Acquacoltura e Politiche e Bioeconomia.

Il progetto nasce dall'esigenza di dare continuità alla rete di Dispositivi di Ricerca di Lungo Periodo (DRLP) in biologico del **CREA**, costruita con i precedenti progetti RETIBIO e RETIBIO2:

MAIOR a Roma su albicocco, PALAP9 su agrumicoltura e BIOLEA su olivo a Lentini (SR), MITIORG a Metaponto (MT) e MOVE a Monsampolo del Tronto (AP) entrambi su orticoltura. I DRLP sono veri e propri laboratori a cielo aperto, indispensabili per il monitoraggio del carbonio organico del suolo, la valutazione dell'adattabilità e della resilienza dei sistemi colturali alle variazioni delle condizioni ambientali in seguito al cambiamento climatico e, non ultimo, per il confronto e la verifica con le filiere locali che operano negli stessi contesti in cui i DRLP sono stati progettati.(SEGUE)

ENERGIA. PERILBIO, INNOVAZIONE BIO SI FA IN RETE CON LIVING LAB -2-

(DIRE) Roma, 21 nov. - I risultati Il progetto ha puntato a mantenere e rafforzare la Rete dei DRLP CREA, implementandola con la progettazione di tre nuovi dispositivi sulla zootecnia:

maricoltura presso l'isola di Capraia, avicoltura e cunicoltura presso il CREA Zootecnia e Acquacoltura di Monterotondo (RM).

Inoltre, sono state avviate azioni partecipative e di coinvolgimento attoriale intorno ai DRLP della rete, per integrare l'esigenza e le priorità di ricerca dei territori in cui i DRLP sono inseriti, con la creazione di due nuovi DRLP

sulle produzioni vegetali (frutticoltura a Roma e orticoltura a Metaponto, MT) basati sulle strategie di diversificazione (inclusa l'agroforestry) attraverso la costituzione di due Living Lab (ambienti partecipativi di co-innovazione e co-ricerca, di cui i DRLP costituiscono una delle componenti biofisiche).

Infine, si è lavorato allo sviluppo e alla definizione di un Piano Nazionale per la Ricerca in Agricoltura Biologica che, sulla base delle esigenze espresse dagli stakeholder del settore, ha individuato i principali temi di ricerca e sperimentazione da realizzare nei prossimi anni, coinvolgendo circa 40 esperti. Tra questi vanno evidenziati: trattamenti specifici per la conservazione delle sementi; alternative al rame per il controllo delle patologie; nuovi business model per la zootecnia biologica;

mercato e percezione del consumatore; analisi della convenienza economica dell'agricoltura biologica nell'ambito dell'economia circolare.

"La rete dei DRLP CREA e dei Living lab va rafforzata - spiega Danilo Ceccarelli, tecnologo CREA OFA e coordinatore del progetto - Si tratta di un approccio in grado di coinvolgere proattivamente tutti gli attori a scala locale e di favorire processi di co-innovazione e un più rapido trasferimento dell'innovazione stessa, perfino a chi non ha aderito direttamente alle attività. Inoltre, abbiamo verificato come le strategie di diversificazione testate e così i nuovi DRLP

realizzati per la zootecnia contribuiscano alla riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti e alla promozione, oltre che alla conservazione, dell'agrobiodiversità e dei servizi ecosistemici ad essa collegati".

L'innovazione del bio si fa in rete, con i Living lab. Crea lancia il progetto Perilbio



ROMA – Il futuro del bio è in rete. Reti associative e partecipative, infatti, sono i Living Lab, creati per co-progettare insieme agli attori di tutto il sistema agroalimentare ricerche ed innovazioni che rispondano alle reali esigenze di ricerca a scala locale

Ugualmente, il dialogo diretto con i portatori di interesse (Stakeholders) è alla base della stesura del Piano Nazionale per l'Agricoltura Biologica. Questi sono gli obiettivi principali del progetto PERILBIO, coordinato dal CREA Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura

(CREA-OFA) in collaborazione con i centri CREA, Orticoltura e Florovivaismo, Agricoltura e Ambiente, Zootecnia e Acquacoltura e Politiche e Bioeconomia.



Il progetto nasce dall'esigenza di dare continuità alla rete di **Dispositivi di Ricerca di Lungo Periodo (DRLP)** in biologico del CREA, costruita con i precedenti progetti RETIBIO e RETIBIO2: MAIOR a Roma su albicocco, PALAP9 su agrumicoltura e BIOLEA su olivo a Lentini (SR), MITIORG a Metaponto (MT) e MOVE a Monsampolo del Tronto (AP) entrambi su orticoltura. I DRLP sono veri e propri laboratori a cielo aperto, indispensabili per il monitoraggio del carbonio organico del suolo, la valutazione dell'adattabilità e della resilienza dei sistemi colturali alle variazioni delle condizioni ambientali in seguito al cambiamento climatico e, non ultimo, per il confronto e la verifica con le filiere locali che operano negli stessi contesti in cui i DRLP sono stati progettati.

I risultati Il progetto ha puntato a mantenere e rafforzare la Rete dei DRLP CREA, implementandola con la progettazione di tre nuovi dispositivi sulla zootecnia: maricoltura presso l'isola di Capraia, avicoltura e cunicoltura presso il CREA Zootecnia e Acquacoltura di Monterotondo (RM). Inoltre, sono state avviate azioni partecipative e di coinvolgimento attoriale intorno ai DRLP della rete, per integrare l'esigenza e le priorità di ricerca dei territori in cui i DRLP sono inseriti, con la creazione di due nuovi DRLP sulle produzioni vegetali (frutticoltura a Roma e orticoltura a Metaponto, MT) basati sulle strategie di diversificazione (inclusa l'agroforestry) attraverso la costituzione di due Living Lab (ambienti partecipativi di co-innovazione e co-ricerca, di cui i DRLP costituiscono una delle componenti biofisiche). Infine, si è lavorato allo sviluppo e alla definizione di un **Piano Nazionale per la Ricerca in Agricoltura Biologica** che, sulla base delle esigenze espresse dagli stakeholder del settore, ha individuato i principali temi di ricerca e sperimentazione da realizzare nei prossimi anni, coinvolgendo circa 40 esperti. Tra questi vanno evidenziati: trattamenti specifici per la conservazione delle sementi; alternative al rame per il controllo delle patologie; nuovi business model per la zootecnia biologica; mercato e percezione del

consumatore; analisi della convenienza economica dell'agricoltura biologica nell'ambito dell'economia circolare.

“La rete dei DRLP CREA e dei Living lab va rafforzata – spiega **Danilo Ceccarelli, tecnologo CREA OFA e coordinatore del progetto** – Si tratta di un approccio in grado di coinvolgere proattivamente tutti gli attori a scala locale e di favorire processi di co-innovazione e un più rapido trasferimento dell'innovazione stessa, perfino a chi non ha aderito direttamente alle attività. Inoltre, abbiamo verificato come le strategie di diversificazione testate e così i nuovi DRLP realizzati per la zootecnia contribuiscano alla riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti e alla promozione, oltre che alla conservazione, dell'agrobiodiversità e dei servizi ecosistemici ad essa collegati”.

Glossario: I **Dispositivi di Ricerca di Lungo Periodo (DRLP)** sono strutture di ricerca articolate e complesse (laboratori a cielo aperto) dove sono condotte attività sperimentali che necessitano di lunghi periodi per essere valutate e validate. Sono ambienti particolarmente adatti ad attività divulgative e dimostrative ed elementi funzionali per le attività didattiche. Rappresentano punti nodali della Rete dei portatori di interesse del territorio in ambito agricolo (ricercatori, agricoltori, consumatori, istituzioni, ecc.)

I **Living Lab (LL)** sono ambienti partecipativi che vedono l'utente finale (il produttore, il consumatore, il ricercatore, ecc.) al centro delle attività, che agiscono a scala territoriale attraverso l'identificazione di sfide tecniche, sociali, economiche e ambientali in un'ottica di medio-lungo periodo. Come tali si compongono di una componente biofisica (le prove sperimentali e di ricerca, presso stazioni sperimentali, come con i DRLP, e presso aziende reali del territorio) e una componente sociale (gli attori coinvolti, rappresentati del sistema agroalimentare nella scala territoriale considerata, e le dinamiche di interazione tra gli attori stessi).

RASSE



PERILBIO, l'innovazione del bio si fa in rete, con i Living lab. I risultati finali del progetto CREA per lo sviluppo dell'agricoltura biologica

Il futuro del bio è in rete. Reti associative e partecipative, infatti, sono i Living Lab, creati per co-progettare insieme agli attori di tutto il sistema agroalimentare ricerche ed innovazioni che rispondano alle reali esigenze di ricerca a scala locale. Ugualmente, il dialogo diretto con i portatori di interesse (Stakeholders) è alla base della stesura del Piano Nazionale per l'Agricoltura Biologica. Questi sono gli obiettivi principali del **progetto PERILBIO, coordinato dal CREA Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura (CREA-OFA)** in collaborazione con i centri CREA, Orticoltura e Florovivaismo, Agricoltura e Ambiente, Zootecnia e Acquacoltura e Politiche e Bioeconomia.

Il progetto nasce dall'esigenza di dare continuità alla rete di **Dispositivi di Ricerca di Lungo Periodo (DRLP)** in biologico del CREA, costruita con i precedenti progetti RETIBIO e RETIBIO2: MAIOR a Roma su albicocco, PALAP9 su agrumicoltura e BIOLEA su olivo a Lentini (SR), MITIORG a Metaponto (MT) e MOVE a Monsampolo del Tronto (AP) entrambi su orticoltura. I DRLP sono veri e propri laboratori a cielo aperto, indispensabili per il monitoraggio del carbonio organico del suolo, la valutazione dell'adattabilità e della resilienza dei sistemi colturali alle variazioni delle condizioni ambientali in seguito al cambiamento climatico e, non ultimo, per il confronto e la verifica con le filiere locali che operano negli stessi contesti in cui i DRLP sono stati progettati.

I risultati Il progetto ha puntato a mantenere e rafforzare la Rete dei DRLP CREA, implementandola con la progettazione di tre nuovi dispositivi sulla zootecnia: maricoltura presso l'isola di Capraia, avicoltura e cunicoltura presso il CREA Zootecnia e Acquacoltura di Monterotondo (RM). Inoltre, sono state avviate azioni partecipative e di coinvolgimento attoriale intorno ai DRLP della rete, per integrare l'esigenza e le priorità di ricerca dei territori in cui i DRLP sono inseriti, con la creazione di due nuovi DRLP sulle produzioni vegetali (frutticoltura a Roma e orticoltura a Metaponto, MT) basati sulle strategie di diversificazione (inclusa l'agroforestry) attraverso la

costituzione di due Living Lab (ambienti partecipativi di co-innovazione e co-ricerca, di cui i DRLP costituiscono una delle componenti biofisiche). Infine, si è lavorato allo sviluppo e alla definizione di un **Piano Nazionale per la Ricerca in Agricoltura Biologica** che, sulla base delle esigenze espresse dagli stakeholder del settore, ha individuato i principali temi di ricerca e sperimentazione da realizzare nei prossimi anni, coinvolgendo circa 40 esperti. Tra questi vanno evidenziati: trattamenti specifici per la conservazione delle sementi; alternative al rame per il controllo delle patologie; nuovi business model per la zootecnia biologica; mercato e percezione del consumatore; analisi della convenienza economica dell'agricoltura biologica nell'ambito dell'economia circolare.

*“La rete dei DRLP CREA e dei Living lab va rafforzata – spiega **Danilo Ceccarelli, tecnologo CREA OFA e coordinatore del progetto** – Si tratta di un approccio in grado di coinvolgere proattivamente tutti gli attori a scala locale e di favorire processi di co-innovazione e un più rapido trasferimento dell'innovazione stessa, perfino a chi non ha aderito direttamente alle attività. Inoltre, abbiamo verificato come le strategie di diversificazione testate e così i nuovi DRLP realizzati per la zootecnia contribuiscano alla riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti e alla promozione, oltre che alla conservazione, dell'agrobiodiversità e dei servizi ecosistemici ad essa collegati”.*

RASSEGNA